

SERIE A	CLASSIFICA	SERIE B	CLASSIFICA	SERIE C1 Girone A	CLASSIFICA	SERIE C1 Girone B	CLASSIFICA	SERIE C2 Girone A	CLASSIFICA	SERIE C2 Girone B	CLASSIFICA	SERIE C2 Girone C	CLASSIFICA
Bari - Empoli	JUVENTUS 51	C. di Sangro - Lucchese	SALERNITANA 50	Alessandria - Siena	Cesena 49	Acireale - Giugliano	Varese 47	Cittadella - Ospitaletto	Spal 46	Arezzo - Pontedera	Spal 46	Astrea - Crotona	Benevento 40
Brescia - Lecce	INTER 47	Cagliari - Genoa	VENEZIA 46	Alzano - Cremonese	Livorno* 47	Avellino - Ascoli	P. Patria 43	Cremapergo - Novara	Rimini 43	C.S. Pietro - Macerata	Baracca L. 30	Benevento 40	Catania 29
Florentina - Piacenza	UDINESE 42	Chievo V. - Ravenna	PERUGIA 36	Carpi - Cesena	Lumezzane 44	Fermana - Ischia	Leffe 27	Giorione - Mestre	Teramo 40	Fano - Viterbese	Pontedera 29	Marsala 39	Avezzano 29
Lazio - Roma ore 20.30	ROMA 41	F. Andria - Monza	GENOA 35	Lecco - Fiorenzuola	Cremone 43	Juve Stabia - Nocera	Triestina 38	Mantova - Varese	C.S. Pietro 28	Fano 24	Trapani 38	Sora 39	Cavese 25
Milan - Sampdoria	PARMA 41	Padova - Venezia* 0-0	REGGIANA 34	Livorno - Brescello	Modena 41	Palermo - Atl. Catania	Cittadella 36	Pro Sesto - Voghera 1-1	C.S. Pietro 28	Trapani 38	Trapani 38	Astrea 25	Catanzaro 25
Napoli - Bologna	FIORENTINA 38	Perugia - Salernitana	TORINO 34	Montevarchi - Modena	Alzano 36	Savoia - Battipaglie	Pro Sesto 26	Pro Vercelli - Pro Patria	Teramo 40	Spezia 35	Crotone 35	J. Terran. 23	Catanzaro 25
Parma - Inter	MILAN 35	Pescara - Foggia	TREVISO 33	Pistoiese - Como	Lecco 31	Ternana - Gualdo	Pro Sesto 26	Solbiatese - Albinese	Teramo 40	Arezzo 34	Catanzaro 25	Chieti - Avezzano	Frosinone 22
Udinese - Juventus	SAMPDORIA 34	Reggina - Ancona	VERONA 33	Saronno - Lumezzane	Como 30	Turris - Casarano	Pro Sesto 26	Torres - Spal	Teramo 40	Macerat. 32	Catanzaro 25	Chieti - Avezzano	Frosinone 22
Vicenza - Atalanta	VICENZA 26	Torino - Verona	CHIHO V. 30				Pro Sesto 26		Teramo 40	Vis Pesaro 32	Catanzaro 25	Chieti - Avezzano	Frosinone 22
	EMPOLI 23	Trieste - Reggiana	REGGIA 30				Pro Sesto 26		Teramo 40	Pisa 31	Catanzaro 25	Chieti - Avezzano	Frosinone 22
	BARI 23		RAVENNA 26				Pro Sesto 26		Teramo 40		Catanzaro 25	Chieti - Avezzano	Frosinone 22
	BRESCIA 23		ANCONA 24				Pro Sesto 26		Teramo 40		Catanzaro 25	Chieti - Avezzano	Frosinone 22
	PIACENZA 21		FOGGIA 23				Pro Sesto 26		Teramo 40		Catanzaro 25	Chieti - Avezzano	Frosinone 22
	ATALANTA 21		PADOVA 23				Pro Sesto 26		Teramo 40		Catanzaro 25	Chieti - Avezzano	Frosinone 22
	LECCE 13		C. di SANGRO 20				Pro Sesto 26		Teramo 40		Catanzaro 25	Chieti - Avezzano	Frosinone 22
	NAPOLI 10						Pro Sesto 26		Teramo 40		Catanzaro 25	Chieti - Avezzano	Frosinone 22

Lazio-Roma, stasera «nemice» in campo (ore 20.30, diretta su Tele+2), stanno giocando da tempo un derby più importante sul piano economico. La Lazio si avvia ad essere il primo club italiano quotato in Borsa (già girato all'interno dell'impianto sportivo di Formello uno spot con i calciatori vestiti da manager), la Roma ha presentato in settimana la «Enterprises», una società che gestirà il merchandising e i diritti televisivi in tutto il mondo con un gruppo inglese. Al termine della stagione 1997-98 il fatturato previsto per quanto riguarda mercato televisivo e proventi delle lotterie (Totocalcio e Totogol) vede la Roma al quarto posto e la Lazio al quinto (la Roma con 25 miliardi e 100 milioni, la Lazio con 24 miliardi e mezzo, ai primi tre posti Juventus, Milan e Inter). Poi scatteranno i premi della Lega (scudetto, secondo posto, qualificazione Uefa, vittoria in Coppa Italia), infine si conterranno gli incassi del botteghino: tantissimi soldi. Roma e Lazio gestiscono centinaia di miliardi all'anno, ma hanno strutture aziendali diverse. Abbiamo parlato di pregi, difetti e prospettive di queste due realtà con un giovane economista, Giovanni De Vita, 27 anni, napoletano, ex-calciatore (attaccante, ha giocato nella Primavera della Roma e nel Savoia). Nel 1994 De Vita si è laureato discutendo una tesi di laurea sui bilanci delle società di calcio. Nel 1996 ha frequentato a Teramo il corso post-universitario di diritto ed economia dello sport. A febbraio ha ricevuto il premio «Franchi» dalla Lega di serie C.

L'economista Giovanni De Vita analizza sistemi, strategie dei due club romani. «Cagnotti ha costruito un'impresa, Sensi ancora no»

«Derby manager-padrone Lazio-Roma è anche questo»

ROMA. Professor De Vita, la Lazio sta per quotarsi in Borsa mentre la Roma ha costituito una società con gli inglesi per sfruttare al meglio il merchandising e potenziale televisivo: sono scelte giuste? «Le scelte derivano dalla diversa impostazione societaria. La Lazio ha un'organizzazione funzionale di tipo aziendale, che gli consente di proporsi sul mercato azionario. La Roma presenta una struttura più gerarchica, dove il principio di delega è meno presente perché tutto è controllato direttamente dal presidente. La Roma ha una società meno organizzata e per questo Sensi ha preferito creare una collaborazione esterna con una società inglese per sfruttare al meglio i ricavi del mercato televisivo e del merchandising. I collaboratori da Sensi durano un anno, nella Lazio vengono individuate le carriere. Nella Lazio la struttura gerarchica superiore esprime il modello della grande azienda dove il presidente non è proprietario. Zoff ha un ruolo diverso e non c'è identificazione presidenza-proprietà. La proprietà interviene solo in

operazioni significative in cui l'indotto in termini di immagine ha rilevanza nell'economia del gruppo. Sensi continua a perseguire con il risultato sportivo un obiettivo di prestigio personale». In prospettiva Roma e Lazio possono competere sul piano economico con i club del Nord? «Sì, e in particolare la Lazio, perché c'è un forte legame con la maggiore delle aziende italiane del gruppo Cagnotti, la Cirio. La Lazio che vince, rende più positivo il trend del gruppo. E viceversa, quando l'utile del gruppo è molto alto, può essere conveniente aumentare gli investimenti nella squadra. È la logica dei vasi comunicanti. Con le moderne società di calcio è possibile manipolare i ricavi dell'intero gruppo. Gli utili di una parte dell'azienda possono essere dirottati in un'altra in perdita. Così, si riducono le tasse laddove sei in attivo e aggiusti i conti dove sei in passivo. Per la Roma è più difficile, ma sta recuperando in fretta perché nel bilancio del 30 giugno '97 abbiamo ricavi complessivi per 80 miliardi, superiori di ben 10 miliar-

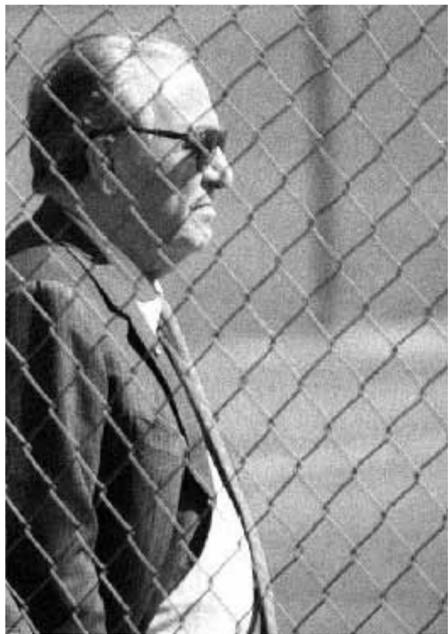
di rispetto al precedente esercizio». Il modello Zeman, che predilige la valorizzazione dei giocatori piuttosto che lo sfruttamento dei grandi nomi, è in sintonia con la politica aziendale di Sensi? «La politica di Zeman è di estrema modernità. Con la sentenza-Bo-

«Non lo so. Però posso dirle che i buoni risultati sportivi del vivaio della Roma sono frutto della competenza di coloro che vi operano e non di un progetto aziendale. Bruno Conti sta lavorando molto bene». Galliani ha detto «è fisiologico che le capitali del calcio siano Milano e Torino. Roma ha altri primati, nella storia o nelle culture». Sono davvero inutili gli sforzi di Cagnotti e Sensi? «No. Nel Centro-Sud stiamo ancora pagando una certa arretratezza della cultura d'impresa, ma questo gap può essere colmato proprio dalla possibilità di dare continuità a modelli di gestione come quello della Lazio». Sul piano degli affari dove possono migliorare Roma e Lazio? «La Roma sicuramente nella gestione dell'immagine. La Lazio nel-

gestione del calcio-mercato». La forza del pubblico della Roma è un capitale vero? «Roma e Lazio negli ultimi sette anni hanno incassato al botteghino circa 190 miliardi a testa, con una leggera preferenza per la Roma nonostante i risultati inferiori a quelli della Lazio. Nella Juve, il dato è stato rivelato da Bettega in una recente intervista, i ricavi da pubblico sono scesi dal 70 al 25 per cento. Per una società come la Roma il pubblico è un capitale prezioso». Come si può investire nell'immagine? «Bisogna sviluppare nel proprio organigramma competenze specifiche. Esperti di comunicazione aziendale, in particolare di marketing e di merchandising. Nel caso della Roma, mi pare importante la capacità di offrire servizi alternativi allo stadio, sul modello inglese. Un esempio: papà e figlio vedono la partita, la mamma ha il negozio a disposizione». Per fare tutto ciò occorre uno stadio di proprietà o in concessione: Cagnotti vuole la gestione del

Flaminio, mentre Sensi non si è ancora posto il problema... «E qui si torna alla natura diversa dei due imprenditori». Il discorso dell'immagine non è di poco conto per la Roma. La Roma rappresenta la capitale e in Italia non ci sono sentimenti buonisti nei confronti della città «madre». Gli slogan «Roma ladrona, Roma corrotta» infettano anche la squadra. Aggiungiamo poi i comportamenti talvolta discutibili del presidente Sensi e si arriva alla Roma «antipatica»... «A livello industriale l'immagine conta poco. Quelli che non sono tifosi della Roma, certo non lo diventerebbero se Sensi fosse più simpatico. Però migliorando la sua immagine, la Roma potrebbe guadagnare qualcosa con i suoi tifosi. Faccio un esempio: la maglietta della Roma sarebbe un bene più diffuso. Sul piano politico, la Roma può pagare a caro prezzo le scelte di Sensi nei rapporti con la Federcalcio e con gli altri club».

Stefano Boldrin



Qui Roma

Zeman muto: continua il silenzio-stampa del tecnico romanista. La sua forma di protesta iniziò il giorno di Juventus-Roma. Dovrebbe continuare anche se la Roma, stasera, dovesse vincere il quarto derby della stagione, il primo (eventualmente) di Zeman alla guida della squadra giallorossa.
Silenzio generale: i giocatori si adeguano: nessun romanista, secondo la prassi (a Trigoria i rapporti con i media sono a cadenza fissa, il martedì e il sabato Zeman, mercoledì, giovedì e venerdì i giocatori), si è presentato in sala stampa.
Solidarietà: buonismo ultra: alcune frange del tifo più estremista della Roma sosterranno la protesta dei colleghi laziali (niente scenografie). Laddove non arrivano i messaggi di pace e gli inviti alla civiltà, arriva la logica della militanza. Siamo romanisti o laziali, ma siamo soprattutto ultra.
Sensi: ieri il presidente ha trascorso buona parte del mattino a Trigoria, ma non ha incontrato la squadra, che si è allenata nel pomeriggio.
Roma internazionale: in settimana una giornalista rumena ha intervistato alcuni giocatori. I servizi sono stati pubblicati con tanto di autografo.
Formazione: Konsel, Cafu, Zago, Aldair, Candela, Tommasi, Di Biagio, Di Francesco, Paulo Sergio, Delvecchio, Totti. **Panchina:** Chimentoni, Petrucci, Dal Moro, Pivotto, Helguera, Tetrade, Gautieri. [S.B.]

Cinque domande ai due presidenti. Ecco il botta e risposta della vigilia

Sensi: «Puntiamo sull'immagine» Zoff: «Passione & affari, giusto mix»

- 1) Quale componente del potenziale economico «invidia» ai suoi avversari: pubblico allo stadio, abbonamenti, audience televisiva, immagine...?
- 2) Qual è il punto di forza della struttura economica della sua squadra?
- 3) In che cosa «rende» di più la proprietà di una Società di calcio?
- 4) Qual è la maggiore atipicità della «Azienda Calcio»?
- 5) Passione ed affari possono coesistere?

Nessuna invidia

- 1) La componente del potenziale economico della Lazio io non la conosco. Conosco molto bene la mia. Degli altri punti - pubblico, abbonamenti, audience televisiva e immagine - non ne invidio alcuno.
- 2) Il gruppo Sensi e le sinergie potenziali che la A.S. Roma sta creando con i suoi partners.
- 3) Per quanto riguarda la mia persona e il mio gruppo la cosa che rende di più è l'immagine. E la passione che uno ha verso i colori della Roma.
- 4) L'azienda-calcio non è un'azienda razionale. Molto è opinabile e molto dipende da una serie di componenti variabili e fluttuanti.
- 5) Nel mio caso possono coesistere purché non si intendano come affari quelli relativi alla società di calcio.

I risultati? Conta programmare

- 1) Credo che il potenziale economico sia lo stesso e penso anche che sia uguale a quello di grandi società come Juve, Milan, Manchester ecc. Anche la Lazio dispone di un grande pubblico, di un grande seguito televisivo e di una grande notorietà all'estero, per questo ritengo che non ci siano cose da invidiare a nessuno.
- 2) Oggi il punto di forza è aver capito che il calcio è business ed avere un progetto imprenditoriale che preveda la valorizzazione di assetti che questa società già possiede, come una serie di investimenti che partono dal patrimonio giocatori o dal grande bacino di pubblico.
- 3) Le società dal 1996 hanno «fatti di lucro», così oggi si possono considerare aziende vere e proprie. Quindi bisogna sviluppare la loro attività economica che, se fosse valorizzata adeguatamente, farebbe ottenere ottimi risultati. Naturalmente il profitto è legato ad una serie di fattori come lo sviluppo di nuove attività commerciali, diritti tv ecc. Il risultato finale è frutto di una serie di componenti.
- 4) È vero che alle volte i risultati ottenuti sul campo possono influenzare i risultati economici di una società di calcio, ma è anche vero che la programmazione, fatta come per una qualsiasi altra azienda, sia il vero punto di riferimento su cui puntare se si vuole raggiungere risultati degni di rilievo.
- 5) Come no? L'innovazione imprenditoriale è frutto della passione. In Italia, per esempio, due delle più grandi industrie sono state frutto della passione come la moto e le auto, ma sono state allo stesso tempo anche dei grandi affari. Per questo mi sentirei di dire che, forse, la passione debba essere quasi una pre-condizione per una grande attività imprenditoriale. Infatti, se



Qui Lazio

Eriksson 1: «Lazio favorita perché ha vinto tre derby? Dalle dichiarazioni che appaiono sui giornali sembra invece favorita la Roma. Pareggio annunciato? Zeman non gioca mai per pareggiare e neppure Eriksson».
Eriksson 2: «Nedved giocherà».
Eriksson 3: «La Lazio sta bene. Con Atalanta e Auxerre non abbiamo fatto spettacolo, ma nell'ultima mezzora la squadra ha corso moltissimo, sintomo di salute».
Eriksson 4: «In due derby su tre ho commesso errori tattici, ma ho fatto autoricina in pubblico perché è giusto così. Il calcio è difficile, è logico che si sbagli».
Eriksson 5: «Una vittoria per la storia nei derby? La storia si fa sollevando i trofei».
Scopero tifo: continua la protesta degli ultra della Lazio dopo i provvedimenti legati ai fatti di Napoli-Lazio (divieto di stadio per due tifosi). Oggi niente coreografie.
Chamot ciao: niente derby mercoledì giocherà con l'Argentina contro la Bulgaria.
Formazione: Marchegiani, Pancaro, Negro, Nesta, Favalli, Fuser, Venturin, Jugovic, Nedved, Mancini, Boksic. **Panchina:** Ballotta, Grandoni, Venturin, Almeyda, Gottardi, Rambaudi e Casiraghi. [S.B.]

Stracciatine nel segno del pareggio

La Roma è in vantaggio nella somma totale degli incontri avuti tra le due squadre della Capitale. Complessivamente, infatti, la squadra giallorossa ha ottenuto quarantasette vittorie contro le quaranta della Lazio. Al suo attivo, la Roma ha soprattutto la supremazia totale nel quinquennio compreso tra il '32 e il '38, quando vinse sette degli undici match e ne pareggiò quattro. Grazie alle ultime performance, però, la differenza tra i due club si è assottigliata. Per esempio, negli incontri di Coppa Italia, la Lazio ha cinque vittorie, una sola in meno dei giallorossi (tre sono i pareggi). Le due recenti vittorie hanno dunque quasi pareggiato i conti. Complessivamente, il risultato ottenuto più frequentemente nel derby capitolino è stato il pareggio: 52 volte. Il pari risulta in «vantaggio» anche nelle sole partite di campionato, 46 volte, contro le 35 vittorie giallorosse e le 29 biancocelesti. La supremazia giallorossa nei numeri, ha un riscontro anche nei gol realizzati: centocinquantesette quelli segnati dalla Roma, centotrentuno quelli laziali. In Coppa Italia, il divario delle reti è minimo: sedici gol a favore della Roma, quattordici a favore dei biancocelesti. Mentre resta elevato (a favore dei giallorossi) nelle sfide del campionato: 121 per i colori romanisti, soltanto 98 in favore della Lazio.